

==.G.L.I..O.C.C.H.I..==

Ritmi Van

Occhi di donna morbidi e profondi  
Quanto vi amammo! Ebbe su noi potere  
La vostra forza come su la creta  
Aspra a plasmare in opera completa  
Ma il pollice sicuro de l'artiere  
Che infonde vita a suoi remoti mondi.

Alcuni chiarezza d'acqua montana  
Ebbero: e li pensammo come un canto  
D'usignoli dai trilli iridescenti.  
Altri furono come le sorgenti  
Fresche puri e sinceri sì nel pianto  
E sì nel riso in virtù più che umana.

Per taluni vedemmo aprirsi ignoti  
Mondi: sonori caddero su noi  
Come gli accordi d'una sinfonia.  
In altri conoscemmo la follia  
De l'offerire per ritogliere poi  
(Occhi di fiamma stranamente immoti!).

Parvero alcuni occhi d'una divina  
Sostanza infusi, quasi il paradiso  
Fosse nei loro cieli adamantini.  
Altri abissi scoprir senza confini  
Parvero a noi nel lampeggiare d'un riso  
Crudele, quasi per follia vicina.

Penetrammo per essi la sostanza  
Cupa del male e del dolore umano  
Ne le radici oscure de la vita:  
Conoscemmo il piacere e l'infinita  
Voluttà del soffrire, dal lontano  
Gorgo avvinti de la dimenticanza.

Occhi, chi vi potrà dimenticare,  
In cui leggemo l'ombra d'un delitto ?  
Era il sangue d'intorno a le púpille :  
Rossa una lama e, come due faville  
Rosse, quegli occhi su un corpo trafitto  
Occhi veloci a uccidere e ad amare.

12  
Ascoltammo la musica snervante  
De gli occhi colmi d'ogni impurità:  
Afferrammo la cupa melodia  
Di due occhi incontrati per la via,  
Pieni d'amore e di perversità,  
In una febbre cupa e inebriante?

Sognammo ancora la felicità  
Per quegli occhi celesti che un sorriso  
Ci fece creder pieni di chiarezza:  
Ma incontrammo una lama tagliente ne l'asprezza  
Tagliente de lo sguardo e, sotto un viso  
D'angelo, il gelo de la crudeltà.

Occhi che a mille vi avvolgete in danza  
Ne la mente con l'onda de le cose  
Passate, con l'affanno del presente,  
Occhi caldi e tremendi, occhi di gente  
Folle, e puri ed impuri, in languorose  
Cadenze immersi o fieri in esultanza,  
Occhi dolci e feroci, o chiari e fondi  
Come un cammino che non ha ritorno,  
Oh! senza errore vi ravviserei!  
Tutti. Piccola amica dove sei  
Che volgevã gli occhioni a terra a torno  
Come a pregare? E tu che nei profondi

13

Sguardi avevi il tuo tragico destino  
Impresso? E tu che le pupille chiare  
Fissavi su la vita come un grido,  
E sentivi la morte con infido  
Passo lenta e terribile avanzare?  
A quanti occhi lo sguardo fu vicino !  
Alcuni ci dettarono pensieri  
Freschi di primavera. Oh! gli occhi azzurri  
De le educande quando van nel sole  
Lungo i prati a raccogliere le viole  
Mammole (quante viole tra i sussurri  
De l'ora di latino e tra i severi  
Libri !) e cinguettan come passerette  
Calde ancora di nido ! Oh breve sguardi  
Timidi e ansiosi de le monacellè,  
Che temono le cose troppo belle  
De la natura! Passano e nei tardi  
Moti del ciglio han le lagrime strette !  
Lagrime di dolcezza e di rimpianto  
In spasimi di subita incertezza,  
Mentre il sole ravviva dentro il sangue;  
E sotto il seno che candido che langue  
Senza sapere tutta la dolcezza  
D'un bacio, é tutto un pianto e tutto un canto,  
In altri occhi scorgemmo noi segnato  
L'eterno solco del dolore umano:  
E li amammo per quella sofferenza,  
Ove l'impurità celava, senza  
Lagrime, un fondo puro ormai lontano,  
Su cui gli uomini avevan camminato

14  
Come sopra le stoppie inaridite,  
Ne la turpe incoscienza di un'ebbrezza  
Bestiale. Quante lagrime spargeste  
Pupille avvelenate! E non aveste  
La gioia d'una trepida carezza  
Pura, povere femmine avviliate !

Vidi talvolta un mondo con il mio  
Ochio ne gli occhi vostri senza pianto:  
Un sorriso di bimbo (che tormento  
Per crescerlo!) offuscato da un lamento  
Muto, occhi di mamma avvezzi a tanto  
Soffrire e pure più vicini a Dio !

Occhi di donna morbidi e profondi  
Quanto vi amammo! Ebbe su noi potere  
La vostra forza come su la creta  
Aspra a plasmare in opera completa  
Ha il pollice sicuro de l'artiere  
Che infonde vita a suoi remoti mondi.

Occhi di donna, luce inconsumata,  
Quanto vi amammo! Ma più voi, più voi  
Cercammo in lunga gioia e in lunga pena,  
Più di voi sognammo nell'ebbrezza piena  
D'un desiderio che donaste a noi,  
Occhi profondi de la donna amata.=